



il caso

Lo sgombero dei romeni **Partorisce appena uscita dalla Questura**

«UNA donna sgomberata da via Gobetti è stata rilasciata dalla Questura intorno alle dieci di giovedì sera, senza avere un posto dove andare. Alle due di notte è stata ricoverata al Maggiore: è nata una bimba, Cristina, il primo parto dell'accoglienza disincentivante». A raccontare la storia sono il capogruppo del cantiere, Serafino D'Onofrio, il consigliere comunale Valerio Monteventi, tra i più contrari alle modalità con cui si è svolto lo sgombero nell'area nomadi. I due parlano di «episodio da terzo mondo, perché i servizi sociali del Comune si sono materializzati solo ieri mattina in ospedale». L'avvocata Antonella Miriello conferma questa versione

e aggiunge il caso di una donna incinta che si trova in strada senza cure. Tra le famiglie sgomberate c'è anche quella con due gemelle, «una delle quali era stata trattenuta in una stanza della Questura senza assistenza» qualche tempo fa. La maggior parte degli sgombrati da via Gobetti sono ora rifugiati in un casolare vicino a Villa Salus, dove stanno una ventina di bambini e quindici donne. Il Comune smentisce di non aver proposto una soluzione abitativa e afferma che, a parte due persone, tutti gli sgomberati hanno rifiutato l'offerta.